

L'ANGOLO DEL LIBRO | La Maremma in libreria

“Vola gabbiano” un cd di canti dell'Isola del Giglio pubblicato da Radicimusic

Le melodie dell'isola del Giglio si levano alte in cielo e... approdano in un CD dal titolo “Vola gabbiano” appena pubblicato e distribuito nelle edizioni Radicimusic Records in un'elegante edizione, in cofanetto, con un libretto di 32 pagine che reca in copertina una bella immagine di gabbiani del pittore Bruno Caponi

DI CORRADO BARONTINI

È fresco di stampa e s'intitola “Vola gabbiano” il Cd che raccoglie vari canti dell'Isola del Giglio. È pubblicato e distribuito nelle edizioni Radicimusic Records: una elegante edizione, in cofanetto, con un libretto di 32 pagine che reca in copertina una bella immagine di gabbiani del pittore Bruno Caponi (scomparso nel 2015) un artista che ha amato il Giglio dipingendolo

spesso nei suoi quadri.

All'interno del cofanetto una bella immagine di Giglio Campese dipinta da due giovanissimi artisti gigliesi: i fratelli Fabio e Pietro Solari.

Volano, con i gabbiani della copertina, le melodie dell'isola e ci fanno conoscere ed apprezzare le atmosfere musicali che, grazie all'azione di valorizzazione del Circolo Culturale Gigliese, hanno

“addirittura finito per diventare una vera ‘colonna sonora’ di tutte le più belle e significative manifestazioni conviviali della vita gigliese”.

Nell'introduzione, Armando Schiaffino (Presidente del Circolo Culturale Gigliese e memoria storica dell'isola), scrive: “La costante presenza della musica nella piccola comunità isolana; la tradizione orale tramanda che, fino a quando la campagna gigliese è stata intensamente coltivata, le attività agricole erano sempre accompagnate dal canto, non solo dei contadini, ma anche delle ragazze e delle donne impegnate nei lavori campestri meno pesanti...”.

Dunque il Cd conferma l'amore per la musica dei gigliesi che da tempo immemorabile hanno conservato questi testi come un tesoro della comunità proprio perché ne disegnano il carattere, la vita, le passioni, le “storie raccontate dai vecchi”, come dice Angelo Stefanini all'inizio parlando delle vicende narrate dagli anziani, ricordando che gli asini erano tenuti come uno di famiglia.

Con “Và ssù”, una poesia di Antonio Ansaldo, dedicata all'asino, si apre questo album per proseguire poi con testi e musiche di Ivo Baffigi, di Beppino di Culisse (Giuseppe Baffigi), Francesco Aldi (detto Cecchino), Alvino Pini, Aldo Scotto e Remo Mattera, sino al più giovane Alessio Guarnieri di madre gigliese, cantautore per vocazione, che ha scelto di vivere nell'isola.



Nella foto un momento della presentazione



Il filo conduttore che tiene insieme l'intera compilation è quello della valorizzazione del patrimonio musicale gigliese che ha radici profonde nella cultura folclorica; ne parla diffusamente Schiaffino, presentando il Cd. Fra le tradizioni basta ricordare la "Nenia di capodanno" già studiata dall'antropologo Roberto Ferretti che la registrò il 31 dicembre 1977. Scriveva Ferretti: "Si tratta dell'unico canto di questua testimoniato nella provincia di Grosseto in questa data e per il particolare contesto culturale di cui è espressione, rivela caratteri assai interessanti...". Un'altra manifestazione musicale che coinvolge l'intera comunità isolana è rappresentata dalla "Quadriglia" in piazza che ha luogo a metà settembre per San Mamiliano con un ballo collettivo nella piazza del paese.

Senza nulla togliere alla musicalità dei testi poetici interpretati con raffinata sensibilità dalle voci e da alcuni strumenti quali fisarmonica, clarinetto, flauto traverso, chitarre e armonica, vorrei soffermarmi sulle biografie di alcuni autori scomparsi che ci danno l'idea della passione per la musica che ha finito per rappresentare la vera "colonna sonora" dell'isola con una evidente continuità fra passato e presente.

Un raffinato "Valzer gigliese" eseguito con clarinetto fisarmonica e chitarra (alla maniera di un'orchestrina anni cinquanta) ci fa capire le radici e i riferimenti del suo compositore: **Ivo Baffigi**. Nato al Giglio nel 1899 da una famiglia di agricoltori, da ragazzo viene mandato a badare le capre, dove passa il tempo suonando gli zufoli di canna dimostrando una predisposizione per quella che diverrà la sua professione di musicista. I primi insegnamenti li avrà dal maestro capobanda Luigi Brothel. Dopo il mili-

tare andrà addirittura a Napoli a prendere lezioni dal musicista Nino Bixio. Già nel 1927 sarà direttore della Banda di Giglio Castello e in seguito costituirà la Banda del Comune di Monte Argentario dove aprirà anche una apprezzata scuola di musica. La sua attività di compositore lo vide partecipe e spesso vincitore di numerosi concorsi nazionali.

Giuseppe Baffigi (noto come *Beppino di Culisse*), fratello di Ivo, nasce al Giglio nel 1913. Dal fratello gli viene trasmessa la passione per la musica e diviene autore di molte canzoni, apprezzato sia dai paesani che dai forestieri. "All'isola del Giglio vengono i villeggianti, noi altri isolani siamo molto contenti..." la sua dedica musicale ai villeggianti coincide con gli anni della valorizzazione del Giglio a scopo turistico e sono proprio le sue ballate a trasmettere suoni ed emozioni che rappresentano l'anima della popolazione gigliese.

Non ultimo voglio ricordare **Francesco Aldi** (detto Cecchino) scomparso nel 1997 all'età di 90 anni: "Figura carismatica di ogni attività musicale - scrive ancora Schiaffino -... ha rappresentato un'autentica istituzione nell'intero arco del '900 gigliese: non c'è stata festa o serenata che non lo abbia visto impegnato non solo per la sua versatilità musicale ma anche per l'enorme simpatia che sprigionava il suo carattere".

In questo Cd è possibile ascoltare: "Isolana bella" e "Sono gigliese e canto", brani che rivelano grande spontaneità legata alla natura alla vita all'amore, tutti temi che questa raccolta musicale fa risaltare portando una ventata di ricordi resi attuali dal sentimento di accoglienza che ancora anima la popolazione gigliese. Un'isola che ha dimostrato di saper far fronte a mille disavventure senza mai perdere la voglia di divertirsi anche con la musica e la poesia.